

6. Aduncha Andrea di Franceschi, fo electo, non anderà più.

Fu leto una suplication di frati di Jesuati di Treviso, quali haveano uno monasterio fuora la porta di Santi 40, è stà ruinato, et per domino Alvise Lonzensch, citadin di Treviso, li è stà donado uno campo di terra in la terra nova è stà sgrandita fuora di la porta Vendramina; però dimandano, di gratia, certa via e fosso e torre di passa *ut in parte*, per poter fabricar il monasterio loro. E lecto la risposta di sier Francesco Mocenigo podestà e capitano, è stà *super loco* con li deputati, si pol concieder, non è danno di la Signoria, con questo stagi tanti passi lontan di muri, et da drio l'orto non seri di muro, et lassi le strade di poter andar atorno, *ut in dicta responsione*.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savii, conciederli dito teren *ut supra*, come conseja il podestà di Treviso, et fo balotà do volte, vol aver i quattro quinti et da 150 in suso, et fu presa. Ave 125, 12, 2. *Iterum*: 137, 12, 3.

Fu posto, per li diti, suspender i debiti di sier Gabriel Valaresso qu. sier Francesco, debitor di la Signoria nostra, per do anni. Fu presa: 150, 12.

Fu posto, per li ditti, suspender i debiti di sier Bernardo Pixani qu. sier Francesco *dal Banco*, per do anni; fu presa: 143, 15. Et sier Zorzi Pixani dottor e cavalier, e sier Andrea Trivixan el cavalier, savii dil Consejo, non meseno la parte, per esser cazadi.

Fu posto, per li diti, concieder a l'orator dil re Christianissimo poter trazer di questa terra anfore 6 di vin senza pagar dacio, et fu presa: 143, 13, 1.

Fu posto, per li diti, concieder al Legato dil Papa poter trazer anfore 12, *ut supra*; e il Consejo mormorò, *unde* non fu mandata la parte.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e di Terra ferma, una parte: li debitori di la Signoria possi per tutto il mexe di Zener scontar i so' debiti con danari di l'imprestado e altri danari, *ut in parte*, senza pena, exceptuando li 8 officii e Raxon nuove, et fu presa. Ave 151, 8. La copia di la qual parte sarà notada qui avanti.

147* Fu posto, per i Savii tutti, elezer il primo Gran Consejo consolo in Alexandria in loco di sier Nicolò Bragadin compie e desidera repatriar, con i modi fo electo dicto sier Nicolò, e habi in loco dil consolazo soleva aver ..., mezo per 100 per tutto quello intrarà excepto i vini di Candia, e sia tenuto partir con la prima nave, e sia asolto di le 30 et 40 per

100; la qual parte non se intendi presa si la non sarà presa in Gran Consejo. Et perchè è una parte non si pol dir con condition fo electo il tal, ma bisogna chiarir la condition, però senza andar in renega, dissi non si poteva meter, et li Savii si tolseno zoso et fo licentià il Consejo. *Etiã* sier Francesco Bragadin, fo Consier, disse le 30 et 40 per 100 erano soto il Consejo di X, nè si poteva parlar senza licentia di quello.

Di Palermo, fo leto una letera di sier Pelerin Venier qu. sier Domenego, di 5, tenuta fino a di 10. Come havia auto *lettere dil nostro Consolo di Messina, di 24.* Dil danno fatto per li brigantini di Catania, uno armato per Zuan Jacomo Laroca, l'altro di Messina armato per Federico e Jacomo Romano, ad uno schierazo di Corfù, 30 mia lontan de li, li quali li andono apresso con bandiera dil Catholico re e li montò suso, amazò 3 homeni e lo prese, tolse lire 2700 sede sotil, miara 6 di cere, schiavine et zambeloti et altro per ducati 5000, e li robò le vele, li remi di la barca, e li vestimenti li lasò perduti fono divisi tra loro. E gionto in Mesina, el patron e tre marinari con lettere dil rezimento di Corfù, comparse esso Consolo davanti il Vicerè, qual mostrò grandissimo dispiacer, et comandò a l'avvocato fiscal facesse lettere li fosse restituito etc., e a Mesina e Catania tutti sia presi e toltoli le robe, e li plegii di brigantini riposti in loco sicuro, e dil caso si habi a tuor informazione. Par, alcuni fradeli di uno barone abino inteligentia con li diti. Già tre sono in prexon; spera si reaverà etc. El Centurion è fama sia a Zerbi; fa li fati soi, e, si dice, con lui esser don Piero di Bovadiglia e fra' Januzo francese; si dubita di scandolo. L'armada di Zenoa di una grossa nave, una barza et uno galion, el capitano voleva perseguitar per tutto e ritorna Zenoa senza far nulla. Di le galie di Barbaria fin 28 Octubrio non erano ancora zonte a Saragoza, quale dal re di Tunis è stà fate dimorar per mandar con quelle due soi oratori al Signor turco con presenti. El parlamento zeneral si tene a di 7 in questa terra; danno al Catholico re, al solito, fiorini 300 milia in anni 3, e per Domenege proxima jurarano fedeltà a esso Catholico re, e fanno feste et jostre. Avisa poi le galie di Barbaria zonseno in porto di Saragoza a di 3 di l'istante, come si ha per via di Catania; ma non c'è lettere dil capitano, ni altri. Li mercadanti corfuati, do di loro venuti sono qui, si ha otenuto dal Vicerè il tutto. Formenti tari 15, 5 grani a la Licata, in Catania 17, et roba per tuto asai.

Fo terminato, per Colegio, mandar a Roma, Spa- 148